

# I Giacimenti Raccontano

## Lampade a carburo

La lampada a carburo o ad acetilene fu inventata intorno al 1900. Venne utilizzata principalmente dai minatori per la sua luce più bianca e brillante rispetto a quelle delle precedenti lampade a petrolio. Il carburo, la materia base per il suo funzionamento, era economico e il funzionamento della lampada molto semplice.



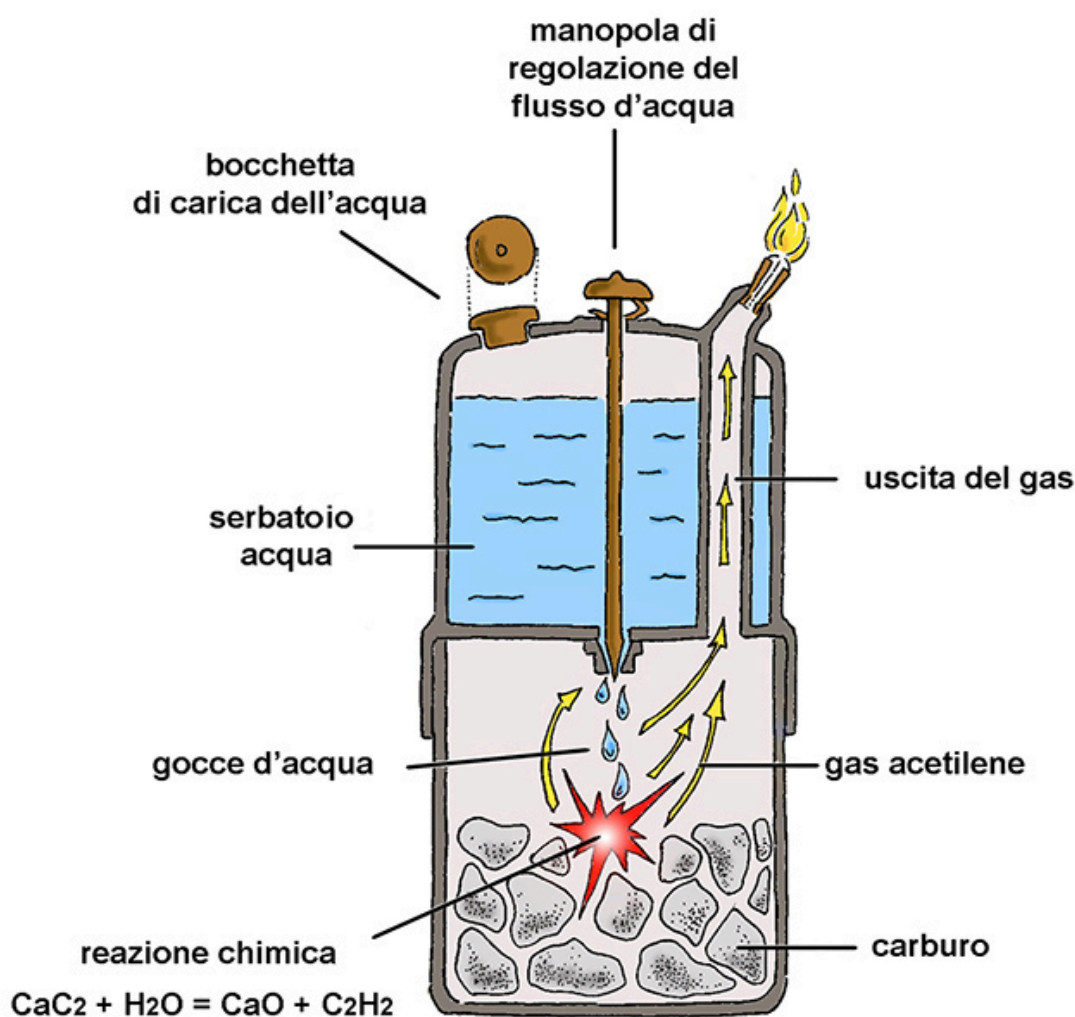
Lampade a carburo marchate Stella

La lampada ad acetilene è composta da due contenitori sovrapposti: in quello inferiore viene messo il carburo di calcio, in quello superiore l'acqua. L'acqua, attraverso un foro regolato da una vite, cola a gocce sul carburo innescando la reazione chimica che genera l'acetilene, gas facilmente infiammabile. Il gas, attraverso un condotto che attraversa il contenitore dell'acqua, è indirizzato verso un beccuccio posto sulla parte

superiore della lampada, da cui fuoriesce e dove può essere incendiato con un fiammifero o un apparato piezoelettrico.

I due contenitori, quello del carburo e quello dell'acqua, sono accorpati con un attacco a baionetta o a vite.

Il carburo di calcio è una sostanza solida, cristallina, incolore o chiara per presenza di impurità, con odore caratteristico, suscettibile di reagire rapidamente con l'acqua dando luogo alla produzione di acetilene. La sua formula chimica è:  $\text{CaC}_2$ . La reazione chimica che genera l'acetilene ( $\text{CaC}_2 + \text{H}_2\text{O} = \text{CaO} + \text{C}_2\text{H}_2$ ) fu scoperta nel 1862 dal chimico tedesco Friedrich Wöhler.



Schema di funzionamento della lampada a carburo (C. Delunas)

Nel 1924 Gino Sgarbi e Girolamo Chiozzi fondavano a Ferrara le omonime Officine Metallurgiche per la produzione di lampade per l'illuminazione e articoli casalinghi, nasceva così il marchio Stella. Il marchio era fra i più noti nella produzione di lampade a carburo costruite da operai altamente specializzati. Parallelamente operava, sempre a

Ferrara, la ditta Santini col marchio Aquilas che nel 1932 venne acquisita da Sgarbi e Chiozzi. I fratelli Santini furono i primi in Italia a fabbricare lampade ad acetilene con il marchio Aquilas brevettate in cento tipi diversi.



Lampada a marchio Aquilas-Santini-Ferrara con riflettore estraibile

La ditta Stella divenne fra le maggiori produttrici europee di lampade nei primi decenni del Novecento. La luce elettrica era ancora scarsamente diffusa in Italia. Anche i fanali a gas erano riservati all'illuminazione pubblica delle grandi città. Le lampade a carburo fornivano una illuminazione bianchissima e potente. Erano molto più luminose delle lampade a petrolio e delle lucerne ad olio. Venivano usate non solo nelle miniere, ma in diverse fogge anche nelle case, nei negozi, come fanali per le carrozze e per tutti gli altri veicoli circolanti all'epoca.

A partire dagli anni Cinquanta la produzione di lampade venne riconvertita in caffettiere e articoli casalinghi di pregio. La fabbrica a marchio Stella ha chiuso definitivamente ogni produzione nel 2012 dopo il violento terremoto che ha devastato la città di Ferrara.

[COLLEZIONI](#)